DIMENSIONEPI
Notiziario settimanale della Parrocchia San Marco Evangelista
Anno LIV| n. 2097|DOMENICA 25 OTT 2026 – XXX DEL TEMPO ORDINARIO | 041-972337 www.parrocchiasanmarcomestre.it

ORDINAZIONE DIACONALE DI TOMMASO

Domenica 18 ottobre nella Cattedrale di Macerata il Vescovo Nazzareno Marconi ha ordinato DIACONO Tommaso, assieme ad altri due seminaristi del Seminario Diocesano Missionario Redemptoris Mater di Macerata.

Ad accompagnarlo in questo importante evento eravamo in tanti, una sessantina di persone da Mestre: tutti noi di famiglia, la sua comunità del Cammino Neocatecumenale, famiglie scese con un bus e con 4 lattanti a bordo, i suoi Catechisti, una decina di parrocchiani assieme al nostro Parroco don Andrea, l'ex parroco don Mario e don Raffaele Muresu che lo portava a San Vito durante gli anni dell'adolescenza, periodo in cui nasceva in lui la vocazione.

La celebrazione è stata bella, festosa, partecipata e direi in alcuni momenti particolarmente toccante e per le parole del Vescovo e per il loro eccomi, ma soprattutto quando si sono prostrati a terra e nel momento dell'imposizione delle mani.

Quello che il Signore ha fatto a Tommaso e a tutti noi, non solo ai presenti, ma a tutte quelle persone che lo hanno accompagnato, aiutato, sostenuto con affetto e la preghiera in questo suo cammino lungo e non sempre facile, direi anche faticoso, é un dono grande, immenso, per ognuno personalmente, ma non solo, anche per l'intera comunità parrocchiale, che lo ha visto crescere, fare il chierichetto, far parte dell'Azione Cattolica e poi del Cammino



Neocatecumenale. E tanti sono stati i sacerdoti che lo hanno sempre incoraggiato a perseverare nel percorso di maturazione e di formazione.

Quello che posso testimoniare come mamma è che ho visto Tommaso felice, contento, radioso e anche durante la festa che è seguita, dove con la comunità di lì, i seminaristi, i parrocchiani della parrocchia dove lo ha assegnato il Vescovo, eravamo in 130, si toccava proprio aria di festa, di gioia, perché tutti erano lì, spettatori di questo evento che ci sorpassava, ma presenti, accanto a lui per dimostrargli affetto e partecipazione.



Come parrocchiani che abbiamo condiviso con lui questo momento, non possiamo che fare eco alla gioia della famiglia.

Vedere Tommaso compiere questo passo dopo gli anni del seminario e della missione è stato per tutti noi un momento di grazia straordinario. Come comunità parrocchiale sentiamo una gioia profonda. Vederlo con la stola diaconale ci ricorda che la vocazione non è mai una questione privata, ma un dono che nasce e cresce dentro una comunità.

Ora che il cammino prosegue verso il sacerdozio (il prossimo anno l'8 maggio) sappi caro Tommaso che la nostra vicinanza non verrà mai meno continueremo ad accompagnarti e sostenerti con la nostra preghiera chiedendo per te la forza e la gioia nel servire il Signore grati per averci reso testimoni di questo immenso dono d'amore.



Ti auguriamo di non perdere mai quel sorriso e quell'entusiasmo contagioso che ti hanno sempre contraddistinto.

Lidia e Cristina

TUTTI SANTI

No. Non mi sono dimenticato un articolo.



L'espressione indica il dono battesimale della vita divina che riceviamo gratuitamente.
Nel rito del Battesimo così si dice ai genitori dei bambini che si accingono a rinnovare le promesse del proprio battesimo: "Cari genitori, i bambini che voi presentate stanno per ricevere il Battesimo. Nel suo amore Dio darà loro una vita nuova e rinasceranno dall'acqua e dallo Spirito Santo. A voi il compito di educarli nella fede, perché la vita divina che ricevono in dono sia preservata dal peccato e cresca di giorno in giorno."
E nelle sue lettere alle varie chiese spesso San Paolo chiama così i cristiani di quelle chiese: "i santi".
"…Tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata…" (Rm 1, 7).
"… La Chiesa di Dio che è a Corinto, coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata …" (1 Cor 1, 2).
"Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, alla Chiesa di Dio che è a Corinto e a tutti i santi dell'intera Acaia…" (2 Cor 1).
"Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, ai santi che sono a Èfeso credenti in Cristo Gesù…" (Ef 1, 1).
Santo è solo Dio. L'altissimo, il totalmente altro, il trascendente, l'Altissmo.
Noi siamo sue creature, fatte a sua immagine e somiglianza: "E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. (Gn 1, 27).
Ma siamo creature ferite dal peccato, da quella scelta misteriosa che è entrata nella vita e nella storia umana di staccarci da Dio e di perdere così la santità originaria, l'armonia con noi stessi, con gli altri, con l'intero creato.
E questa santità ci è donata di nuovo grazie al dono gratuito di Dio, della Pasqua. Colui che abbiamo lasciato non ci ha lasciato. Ha dato e continua a donare tutta la sua vita, tutto il suo amore, per averci di nuovo con sé, per donarci, rinnovata, la santità perduta. Questo lo si capisce molto bene da come parla San Paolo, per esempio, nei passi citati qui sopra.
Questa santità noi ce l'abbiamo. Non per nulla Gesù, nel discorso del monte, dice che noi siamo sale della terra e luce del mondo, usando non un congiuntivo esortativo: siate sale e luce. Ma un indicativo: siete sale e luce. Un dono che abbiamo e che possiamo solo perdere. Non serve che ce lo guadagniamo, cosa che peraltro ci sarebbe impossibile.
I santi sono tantissimi ci dice la scrittura: 144.000 dal popolo di Dio e una folla che nessuno può contare dagli altri popoli (Ap. 7). Mi piace sempre pensare ai nostri santi, a tante persone che tutti abbiamo conosciuto, e sicuramente ai più che nessuno ha conosciuto in quanto tali.
Ci sono anche "i santi" che la chiesa indica a tutti perché sono stati un segno, un dono di Dio per il bene di tutti e relativamente a molti aspetti diversi: ci sono i pastori, i dottori, i martiri, i santi della carità …
È bello una volta all'anno pensare a questa realtà che viviamo e che contrasta con la visione del mondo e della vita che i mezzi di comunicazione ci inducono a guardare con maggior attenzione perché coloro che fanno il male (o che pare facciano il male), fanno più notizia (chissà perché) di coloro, tantissimi, che con umiltà e nel nascondimento, o in modo eroico e clamoroso, vivono la vita buona.

Don Andrea

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 24 0ttobre 2026
Essere cristiani vuol dire essere discepoli del Signore: questo è il senso della nostra vita; e come i discepoli chiamati da Gesù, "lasciarono tutto e Lo seguirono", così tutta la nostra vita può anche apparire ordinaria, ma in realtà è un operare per il Regno di Dio, seguendo Lui.
Il progetto è suo, come lo ha ricevuto dal Padre; la circolazione della Forza è sua, e investe tutti i momenti della nostra vita, perché in noi è la Potenza di Dio che parte dal cuore, e arriva lì dove c'è sete di Giustizia, di Verità, di Amore, di Misericordia. Così, anche passando attraverso tanto male, il Bene avrà il sopravvento, perché Dio è più forte di tutti, anche nella nostra povertà e debolezza. Un caro saluto. don Carlo

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 25 ottobre
Sante Messe ore 8,30 - 10.00
Ore 16,30 Gruppo San Marco
Ore 17.00 Gruppo Sposi
Lunedì 26 Ottobre
Ore 16,30 Adultissimi di AC
Ore 18.00 Santa Messa a San Giuseppe
Ore 18,30 Visita del patriarca alla collaborazione pastorale (a San Giuseppe)
Martedì 27 Ottobre
Ore 17.00 Catechismo elementari
Ore 20.00 Animatori grest
Mercoledì 28 Ottobre
Ore 15,30 Gruppo anziani
Giovedì 29 Ottobre
Ore 17.00 Catechismo medie
Venerdì 30 Ottobre
Ore 20.00 Pulizia della Chiesa
Ore 21.00 Incontro di preghiera per gli adulti
Sabato 31 Ottobre
Ore 15.00 Confessioni
Domenica 1 Novembre
SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI
Sante Messe ore 8,30 - 10.00
Ore 15.00 Santa Messa e Rosario in cimitero a Mestre
Lunedì 2 Novembre
Commemorazione di tutti i defunti
Ore 18,30 Santa Messa animata dalla corale